

L'Amministrazione sbanda e deraglia il sindaco sterza a sinistra e riparte con una nuova Giunta

LA NUOVA GIUNTA COMUNALE

La nuova Giunta

Otto assessori (dai dieci precedenti); 50% di presenza femminile.

Gli assessori sono:

Emanuela Colella – *Servizi Sociali*;
Emanuela Gentile – *Attività produttive*;
Enzo Lavagnini – *Ambiente e vicesindaco*;
Simone Lupi – *Bilancio e Personale*;
Antonio Malavolta – *Lavori Pubblici*;
Cristina Nuzzo – *Viabilità*;
Anna Maria Perinelli – *Urbanistica*;
Mauro Testa – *Cultura e Pubblica Istruzione*.

La presentazione del sindaco

Al Consiglio Comunale di giovedì 25 ottobre il sindaco ha spiegato il perché della nuova Giunta. L'illustrazione delle motivazioni è stata poco incisiva, confusa e scarsamente convincente, ancorché molto prolissa. In sostanza si è capito che il sindaco ha registrato uno "scollamento tra l'attività della Giunta (precedente) e i cittadini"; una difficoltà di relazione con la città; una mancanza di coesione tra i componenti della Giunta. Insomma Perandini non era soddisfatto del lavoro degli assessori.

Le osservazioni della minoranza

In molti, dall'opposizione, gli hanno fatto notare che quegli assessori li aveva scelti lui per formare la sua squadra, poco più di un anno fa. Alcuni hanno anche insistito, argomentando che se la Giunta non ha raggiunto i risultati sperati, sicuramente il sindaco aveva la sua parte di responsabilità. Tutti argomenti non raccolti dai fautori della scelta del sindaco.

È stato anche rimarcato il ruolo di alcuni ex assessori, dei quali sono state lette in aula lettere e mail indirizzate al sindaco. Tutte missive piuttosto risentite per l'azzeramento della Giunta, che dai defenestrati viene letto come un vero e proprio tradimento, aggettivato in maniera colorita e poco lusinghiera per lo stesso sindaco.

Il punto di vista della maggioranza

Tra i consiglieri della maggioranza il pathos era molto meno evidente. Tranne qualche caso più facondo, i numerosi interventi si sono limitati ad argomenti triti: una difesa di ufficio standard con posizioni a volte pomposamente velleitarie rispetto alla gravità della situazione. Situazione complessa e delicata per l'analisi del sindaco stesso.

Il perché del cambiamento

In realtà le ragioni di questo azzeramento e della definizione (in soli sei giorni) della nuova Giunta non sono noti. Quello che si capisce è:

- a. che gran parte di quello che dice il sindaco riguarda solo aspetti formali, insomma è aria fritta. Quando parla di riduzione dei costi della politica viene da sorridere. Con due assessori in meno l'Amministrazione Comunale risparmierà 1.000 euro al mese (o 2.000 se gli assessori non hanno un altro lavoro). Questo a fronte di una macchina amministrativa che conta alcune centinaia di dipendenti, o tanto per

fare un esempio, aveva fino all'anno scorso un segretario generale che svolgendo contemporaneamente le funzioni di direttore generale costava alle casse comunali la discreta somma di circa 300.000 euro l'anno. Da notare che questo valente collaboratore era stato scelto dal sindaco attuale, lo stesso che ora moralizza i costi della politica.

- b. Effettivamente la Giunta antecedente aveva problemi di scarsa omogeneità e incisività (concetti del sindaco). Proprio per questo colpisce che lo stesso sindaco poi, nella nuova Giunta conferma metà dei suoi componenti.
- c. L'azione di azzeramento pare dettata dalla necessità di una presa d'atto non più rinviabile: ovvero che al sindaco stava scappando di mano il controllo di alcuni punti chiave, come l'Asp, per esempio. Oppure che vi fosse una crescente visibilità del vicesindaco, che certamente correva il rischio di esautorare progressivamente il sindaco (basta dare un'occhiata alle posizioni di Pede sulla vicenda della Sorgente Appia, che sembravano quelle di un aspirante sindaco). La evidente predominanza delle posizioni di centro della Giunta precedente evidenziava la necessità di continui aggiustamenti, in genere al ribasso, delle strategie della Giunta. Per esempio, per i Lavori Pubblici, solo un cantiere significativo aperto nel 2007!
- d. In questa vicenda hanno probabilmente avuto il loro peso anche alcune idiosincrasie personali e qualche intolleranza alla critica che il sindaco può aver accusato. È ancora il caso di Pede, ma anche di Acciari.
- e. Qualcuno vede anche strategie più alte, che affondano negli equilibri regionali dei partiti politici referenti di questa Giunta. Lo confermerebbe l'assoluta contrarietà con la quale è stata accolta la manovra dai vertici regionali del neonato Pd (Zingaretti e Astorre). Forse hanno avuto un ruolo, secondario ma comunque non trascurabile, le posizioni di contrasto con i vertici regionali del Pd, di Tonino Ruggia, che certamente era a conoscenza dei disegni del sindaco e probabilmente ha dato il suo *placet*. Prova ne sia la permanenza in Giunta di un assessore come Lupi, che seppure non ha brillato, insieme al resto della Giunta, nella recente vicenda del finanziamento (per 30.000 euro) della manifestazione a Villa Aldo Moro, è pur sempre molto vicino a Ruggia.

Le prospettive

Evidentemente è una scommessa. Il sindaco tenta di rilanciare il ruolo dell'Amministrazione e quello suo personale, con una netta sterzata a sinistra dell'asse politico della Giunta. Assegna ruoli primari a Verdi e Rifondazione (anche in questo caso rispolverando nomi molto noti) e lascia a bagno la parte più moderata dei suoi (ex) assessori.

Così facendo brucia in partenza un patrimonio di circa 2.000 voti (quanti ne avevano gli assessori che sono diventati ex; voti che sono molti di più considerando, diciamo così, l'indotto).

Se l'operazione non riesce ci potrebbe essere il disastro, in termini di consenso e anche elettorale; ma se questa operazione non ci fosse stata probabilmente avremmo assistito alla lenta erosione delle posizioni del sindaco, a favore di una componente centrista che si era da tempo candidata per guidare Ciampino per il prossimo decennio.

Messa così l'operazione potrebbe avere i suoi vantaggi: ha una certa appetibilità dal punto di vista comunicativo. Il bilanciamento delle presenze donne/uomini; la riduzione dei costi della politica (anche se l'argomento è del tutto strumentale); l'ingresso di non politici in un *parterre* di politici di professione; l'audace ventata di antipolitica cavalcata dal sindaco (che fa politica da quando aveva i pantaloni corti). Insomma tutte cose care alla "gente", meno agli elettori più informati o ai cittadini più avveduti. In questo modo il

sindaco potrebbe ridiventare l'uomo forte della politica locale e traghettare Ciampino fino alle prossime elezioni con il vento in poppa. In questo certamente aiutato dalla "vicinanza" della totalità delle figure dirigenziali che lavorano al Comune, molte delle quali scelte e posizionate dal sindaco stesso.

C'è qualche "ma"

L'operazione si presenta imperfetta per alcuni nei evidentemente insopprimibili.

Rifondazione prende i Lavori Pubblici con Malavolta, assessore personalmente tra i migliori delle Giunte precedenti, ma che proprio in questo ruolo ha centrato ben pochi successi, per non parlare del risibile pacchetto ambiente presentato recentemente.

L'urbanistica, materia intrinsecamente ostica, sta in mano ad una neofita che anche nei ruoli assessorili precedenti si è segnalata per uno zero quasi assoluto delle sue attività. È evidente che la gestione territoriale sarà svolta dal dirigente per l'ordinario e dal sindaco per tutto il resto.

Alcuni tra gli altri assessori potrebbero avere un ruolo piuttosto anodino, se confermassero i metodi di lavoro svolti finora. O, per una "nuova" come l'assessore Emanuela Gentile, potrebbe risultare imbarazzante quanto dichiarato in Consiglio da un esponente della minoranza, circa gli interessi professionali del marito rispetto a delicate tematiche che l'Amministrazione Comunale dovrà affrontare nei prossimi mesi.

Si deve comunque prendere atto della celerità con la quale è stata risolta la crisi. Del resto non era più procrastinabile un'operazione di salvataggio della situazione amministrativa, che era sempre più critica per l'immobilismo della Giunta precedente.

La scommessa della nuova Giunta è lanciata, speriamo che il cambio di registro invocato dal sindaco abbia una misurabile concretezza, che potrà essere verificata sui fatti, altrimenti dovremo registrare che si è trattato solo di un balletto di nomi.

26 ottobre 2007

Associazione Colibri

www.ciampinonet.it